

**RESOCONTO SOMMARIO
DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 14 FEBBRAIO 2002**

Presidenza del Presidente Domenico Zinzi
e del Vice Presidente Pietro Paolo Ferraiuolo

Inizio dei lavori ore 15,00

I lavori iniziano alle ore 16,04 con il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione processi verbali sedute precedenti;
- 2) Comunicazioni del Presidente: allegato 1;
- 3) Interrogazioni;
- 4) Boffa - Perrone: informativa;
- 5) Elezione di un Vice Presidente del Consiglio Regionale;
- 6) Elezione di un Consigliere Questore del Consiglio Regionale;
- 7) Elezione di un Consigliere Segretario del Consiglio Regionale;
- 8) Collegio Revisori dei Conti: sostituzione on.le Coronella Gennaro;
- 9) P. d. I. "Norme in materia di comunicazione e di emittenza radiotelevisiva ed istituzione del Comitato Regionale per le Comunicazioni" (CORECOM)" - (reg. gen. n. n. 50, 99 e 128 T.U.);
- 10) D. d. I. "Incentivazione di interventi territoriali per il controllo delle emergenze fitosanitarie conclamate" - (reg. gen. n. 115);
- 11) P. d. I. "Modifica alla L. R. 16.05.2001, n. 7" - (reg. gen. n. 133);
- 12) D. d. I. "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2002" - (reg. gen. n. 152);
- 13) P. d. I. "Adesione all'istituzione comunale di S. Giorgio a Cremano Premio "Massimo Troisi" - (reg. gen. n. 22)
- 14) P. d. I. "Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata e per la corretta valorizzazione dei centri storici" - (reg. gen. nn. 59 e 103 T.U.);
- 15) D. d. I. "Promozione della ricerca scientifica in Campania" - (reg. gen. n. 74);
- 16) D. d. I. "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" - (reg. gen. n. 101);
- 17) P. d. I. "Sostituzione del Presidente della Giunta regionale in caso di morte, impedimento permanente o di dimissioni" - (reg. gen. n. 116);
- 18) D. d. I. "Istituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore" - (reg. gen. n. 122);
- 19) D. d. I. "Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34 comma 1 Decreto Leg.vo 28.03.2000, n. 76". - (reg. gen. n. 140);
- 20) D. d. I. "Disciplina relativa all'apertura stagionale ed alla gestione dei dispensari farmaceutici di cui al 5° comma dell'art. 6 della L. 362 dell'8.11.1991" - (reg. gen. n. 274 - VI leg. ra);
- 21) D. d. I. "Intervento regionale per lo sviluppo di CONFIDI nel settore agricolo (reg. gen. n. 375 - VI legislatura);
- 22) Proposte delibere amministrative: allegato 2;
- 23) Nomine: allegato 3.

Presidente Zinzi alle ore 16:04, nel constatare la totale assenza dei Consiglieri dall'aula, aggiorna i lavori di una ora.

Presidente Zinzi: Nel riprendere i lavori alle ore 17,05, dà per letti ed approvati, senza alcun rilievo, i verbali delle sedute del 30 e 31 ottobre, del 7 e 8 novembre 2001 e del 5 febbraio 2002, punto 1 dell'ordine del giorno. Continuando, passa al punto 2 dell'ordine del giorno e comunica che è assente il Consigliere Milo, che si è costituito il Gruppo Consiliare "Democrazia Federalista Campania" a cui hanno aderito i Consiglieri Antonio Lubritto, eletto Presidente, ed Andrea Cozzolino. Sempre in tema di costituzione di nuovi gruppi, il Presidente Zinzi informa che si è costituito il Gruppo consiliare di "Democrazia è Libertà" composto dai Consiglieri Roberto Conte, Presidente, Andrea Losco e Gaetano Mauro e che i Consiglieri Giovanni Pianese e Michele Pisacane hanno aderito al Gruppo di "Democrazia Europea". Nel concludere, dà comunicazione delle proposte di legge, dei disegni di legge e delle interrogazioni presentate all'ufficio della Segreteria Generale per l'avvio del procedimento di approvazione.

Presidente Zinzi: Nel concedere la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta, rileva la presenza in aula del Consigliere Milo.

Bianco, Presidente del Gruppo Forza Italia: Nel lamentare la quasi totale assenza degli Assessori ai lavori assembleari, chiede di sapere i motivi per i quali una sua interrogazione sull'attività dell'ARPAC non sia stata ancora posta all'ordine del giorno.

Presidente Zinzi: Nel rassicurare Bianco che la sua interrogazione verrà inserita in ordine cronologico, concede la parola al Vice Presidente Valiante;

Valiante, Vice Presidente della Giunta regionale: Nell'assicurare che farà presente ai colleghi assessori l'opportunità e la necessità di essere presenti alle sedute del Consiglio regionale, comunica che il Presidente Bassolino è assente in quanto impegnato, ogni giovedì, ai lavori della Conferenza Stato-Regioni. Al fine di consentire agli assessori di programmare i loro impegni istituzionali, propone di programmare il calendario delle sedute in giorni prefissati della settimana, escludendo, pertanto, il giovedì.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Antonio Lubritto che ne ha fatto richiesta.

Lubritto, Presidente del Gruppo Democrazia Federalista Campania: Chiede al Segretario Generale del Consiglio regionale di seguire con maggiore attenzione e, comunque a norma di Regolamento Interno, la costituzione dei gruppi consiliari, in quanto, risulta che la costituzione del Gruppo Democrazia Europea Campania non è stata mai comunicata in Consiglio regionale.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Fulvio Martusciello che ne ha fatto richiesta.

Martusciello, Rappresentante del Gruppo Forza Italia: Nel richiamare l'attenzione del Presidente sull'assenza in Aula di quasi tutti gli Assessori destinatari delle interrogazioni, propone di evitare le chiamate delle interrogazioni, punto 3 dell'ordine del giorno e passare direttamente al punto 4.

Presidente Zinzi: Nel concordare con la proposta di Martusciello, concede la parola al Consigliere Salvatore Ronghi.

Ronghi, Presidente del Gruppo Alleanza Nazionale: Contesta al Vice Presidente della Giunta, Valiante, l'enorme ritardo con cui vengono fornite le risposte alle interrogazioni.

Presidente Zinzi: Pone all'esame del Consiglio il punto 4 dell'ordine del giorno e concede la parola al Consigliere Galluppi che ne ha fatto richiesta.

Galluppi, Rappresentante del Gruppo Insieme per la Campania: Nell'associarsi a titolo personale alle critiche espresse dai Consiglieri dell'opposizione per le assenze degli Assessori, chiede espressamente che sia verbalizzata la sua personale deprecazione.

Presidente Zinzi: Fa presente l'entrata in Aula dell'Assessore Simoncelli al quale chiede se è disponibile a rispondere alle interrogazioni.

(Fuori microfono il Consigliere Martusciello propone di procedere con il punto 4)

(Fuori microfono l'Assessore Simoncelli si dichiara pronto a rispondere alle interrogazioni, non appena disporrà della documentazione predisposta dagli uffici dell'assessorato).

Presidente Zinzi: Dispone di passare al punto 4 dell'o.d.g., e concede la parola al Consigliere Simeone che ne ha fatto richiesta.

Simeone, Rappresentante del Gruppo dei Socialisti Democratici Italiani: Nell'auspicare una seria ripresa dei lavori, dopo circa sei mesi di inattività, invita il Vice Presidente Valiante a rappresentare agli assessori il disagio del Consiglio per le loro ripetute assenze.

Presidente Zinzi: Nel rilevare la presenza in Aula anche dell'Assessore alla Sanità, Tufano, ritiene opportuno porre all'esame del Consiglio regionale le interrogazioni iscritte al punto 3 dell'ordine del giorno e introduce la prima interrogazione su "Assegnazione fondi in conto capitale Azienda Ospedaliera di Salerno" a firma del Consigliere Antonio Lubritto, Reg. Gen n. 142, che si riporta in quel che segue:

Il sottoscritto Antonio Lubritto, Presidente del Gruppo Democrazia Europea

PREMESSO che la Giunta Regionale con deliberazione n° 7520 del 30.12.2000 ha assegnato fondi in conto capitale all'Azienda Ospedaliera di Salerno,

INTERROGA PER SAPERE

1 - l'importo della perizia di assestamento dei lavori;

2 - quali sono state le motivazioni tecniche, i ritardi o le eventuali responsabilità, che hanno indotto l'impresa a fare riserve su entrambi i progetti, le quali sono state riconosciute dalla apposita commissione per un importo di £ 7.422.000.000 = ;

3 - entrambi gli interventi affidati alla medesima impresa per importi per il primo progetto di £13.549.928.882 = (fondi cassa per il mezzogiorno) elevate, successivamente, a nette £16.194.584.981, per il secondo progetto a nette di £12.200.000.000.= (fondi CIPE); entrambi gli interventi sono stati ultimati in data 15.11.1995, quali sono le motivazioni che hanno indotto il direttore generale a prendere atto del verbale di intesa inoltrato solamente con delibera n° 633 del 5.7.2000;

4 - se le procedure eseguite dall'inizio dell'appalto dei lavori fino alla presa d'atto del verbale di intesa transattivi sono state eseguite nel rispetto della normativa vigente che disciplina la realizzazione di opere pubbliche;

5 - quali provvedimenti questa Giunta intende adottare nel caso in cui le procedure eseguite non risultassero essere nel rispetto della normativa vigente.

Tufano, Assessore alla Sanità: Nell'affermare che il Ministero dei Lavori Pubblici autorizzò la sanatoria delle modifiche progettuali, comunica che si è giunti ad una soluzione transattivi, con la soddisfazione dell'Azienda ospedaliera di Salerno che ha visto ridurre i costi.

Presidente Zinzi: Concede la parola all'interrogante, Presidente Lubritto.

Lubritto, Presidente del Gruppo Democrazia Federalista Campania: Nel ringraziare per la risposta che, comunque, non ritiene esaustiva, conclude raccomandando maggiori controlli per tutti i lavori relativi alle ristrutturazioni degli ospedali (lavori ex articolo 20).

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Fulvio Martusciello raccomandandogli di attenersi solo allo svolgimento delle interrogazioni.

Martusciello, Rappresentante del Gruppo Forza Italia: Chiede di sapere se le risposte che riguardavano la Sanità sono firmate dal neoassessore Tufano o dall'ex Assessore Armato.

Presidente Zinzi: Concede la parola all'Assessore Valiante.

Antonio Valiante, Vice Presidente della Giunta Regionale: Dichiaro che le risposte rese in Aula dagli Assessori non hanno bisogno di firma e che, comunque, l'Assessore in carica se ne assume la responsabilità.

Presidente Zinzi: Nel rilevare anche la presenza dell'Assessore Alois, gli chiede di rispondere all'interrogazione sulle iniziative assunte per evitare la soppressione della sede ENEL di Sala Consilina, a firma del Consigliere Lubritto, Reg. Gen. 117.

(Fuori microfono, l'Assessore Alois dichiara che l'interrogazione è superata.)

Presidente Zinzi: Pone all'esame del Consiglio l'interrogazione sulla situazione O.T.A. dell'Ospedale Cardarelli, a firma del Consigliere Ronghi, Reg. Gen. 144 che si riporta in quel che segue:

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo di A.N.

PREMESSO che in data 21.11.2000 ha presentato l'interrogazione sugli O.T.A. (operatori addetti all'assistenza) chiedendo di conoscere come codesto Assessorato ritenesse affrontare il problema relativo ai vuoti organici scaturenti dall'impiego degli O.T.A. e che a tutt'oggi non si è avuta nessuna risposta;

che mancando pochi giorni, per quando attiene l'Azienda Ospedaliera Cardarelli, al passaggio di mansioni emerge grave preoccupazione per lo stato igienico sanitario in cui potrebbe trovarsi tale azienda.

CONSIDERATO che nell'ambito delle strutture della sanità pubblica operano imprese di pulimento che potrebbero non essere in possesso di quei requisiti necessari all'espletamento delle nuove attività nell'ambito della sanità;

che molte delle Aziende di pulizia che operano in questo settore sono prive di certificato di qualità di conformità alla normativa ISO 9002 e sono prive di quella particolare tecnologia che garantisce un'attività lavorativa confacente ai luoghi;

che la quasi totalità di queste imprese non operano in conformità alla legge 626/94 tanto che gli operatori sono sprovvisti dei necessari indumenti antinfortunistici e di salvaguardia igienica. Non risulta, inoltre, che i lavoratori adibiti alle mansioni di pulimento siano sottoposti alle necessarie visite mediche di controllo

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania e l'Assessore alla Sanità per conoscere come si intende affrontare la problematica relativa alle carenze di personale che emergeranno nelle strutture sanitarie;

se nella ipotesi di affidamento della particolare e delicata pulizia delle strutture pubbliche ad imprese private venga richiesto, in via preventiva, la garanzia che le stesse abbiano i requisiti - alcuni riportati nella presente interrogazione - per garantire la giusta trasparenza relativa all'affidamento stesso e all'attività che sono tenute ad espletare.

Tufano, Assessore alla Sanità: Fa presente che sulla citata interrogazione vi è stata già una risposta scritta dell'ex Assessore alla Sanità Armato.

Presidente Zinzi: Precisa che la detta risposta non è mai pervenuta agli Uffici del Consiglio.

Tufano, Assessore alla Sanità: Comunica che si riserva di verificare.

Presidente Zinzi: Nel dichiarare di comprendere le difficoltà dell'Assessore Tufano, chiamata a tale incarico solo da alcuni giorni, pone in discussione l'interrogazione sull'applicazione della legge n.338/2000, a firma dei Consiglieri Maranta, Petrone e Specchio, Reg. Gen. 148, che si riporta in quel che segue:

I sottoscritti Consiglieri Francesco Maranta, Raffaele Petrone, Francesco Specchio

PREMESSO che la Legge 23 dicembre 2000 n°338 prevede, dal 1° gennaio 2001, l'esecuzione gratuita della mammografia nell'ambito della prevenzione del cancro alla mammella per tutte le donne che ne facciano richiesta presso i Distretti sanitari ed Ospedali pubblici;

CONSTATATO che per tale esame è stato, invece, imposto ed ottenuto il pagamento del normale ticket alle donne recatesi presso gli ospedali Il° Policlinico, Monaldi, Vecchio Pellegrini ed i Distretti sanitari di base 44 e 52, quindi in evidente spregio della legge e contrariamente a quanto avviene presso i Distretti sanitari di Base 53 e 50;

CONSIDERATO che tale atteggiamento rischia di creare disorientamento e sfiducia, vanificando l'opera di prevenzione del cancro alla mammella;

che, inoltre, si può verificare disservizio ed innescare un contenzioso tra utenza e servizio pubblico;

Interrogano il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità

per sapere

- quali sono i motivi per cui le strutture suddette non applicano quanto stabilito in materia dalla citata legge n°338;

- quali provvedimenti si intendono prendere per evitare il disagio degli utenti ed il disservizio che deriva dalla suddetta inosservanza;

- quali adempimenti si intendono mettere in atto affinché gli utenti che hanno pagato il ticket possano essere celermente rimborsati;

- se essi non ritengono opportuno diramare a tutte le strutture pubbliche disposizioni esplicite che uniformino il comportamento in materia;

- se essi non ritengano opportuno verificare il livello di applicazione dell'attuale legge finanziaria nell'ASL NA 1 e nelle aziende ospedaliere pubbliche in ordine alla esecuzione gratuita anche del pap - test, per la prevenzione del cancro uterino e della colonscopia per la prevenzione del cancro al colon.

Tufano, Assessore alla Sanità: Ritiene superata l'interrogazione, in quanto è già stata inviata una risposta scritta agli stessi interroganti su un argomento analogo.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Maranta che ne ha fatto richiesta.

Maranta, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Nel comunicare che non gli è pervenuta alcuna risposta, neanche su argomento analogo, invita l'Assessore ad attivarsi affinché gli possa essere fornita nel più breve tempo possibile la risposta sull'applicazione della legge 338/2000.

Presidente Zinzi: Nel rinviare l'interrogazione alla prossima seduta, introduce l'interrogazione sull'espletamento dell'avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 1236 del 21.12.2000, a firma dei Consiglieri Maranta, Specchio e Petrone, Reg. Gen. 153, che si riporta in quel che segue:

I sottoscritti Consiglieri Francesco Maranta, Raffaele Petrone, Francesco Specchio

VISTO che il decreto n°229 del 19.6.99 (Decreto Bindi) impone l'indizione dei concorsi pubblici per il ruolo apicale salvo che non vi sia esubero di personale di tale livello;

che la deliberazione del Direttore generale dell'A.O. "Cardarelli", n°1256 del 29.12.2000 indice un avviso interno per la copertura del posto di Dirigente medico direttore dell'Unità operativa di Cardiologia;

CONSIDERATO che lo stesso Direttore generale in data 21.12.2000, con deliberazione n°1236 ha indetto avviso pubblico per la copertura di 16 posti di Dirigente medico direttore in varie Unità operative, a dimostrazione che nella predetta area funzionale non vi sono esuberanti tali da invocare l'articolo 31 del C.C.N.L. a tutela del personale soprannumerario e di diseconomica crescita degli organici;

Interrogano il Presidente della Giunta Regionale e L'Assessore alla Sanità

per sapere

se l'avviso pubblico di cui alla deliberazione n°1236 del 21.12.2000 è stato espletato;

se essi ritengono che la riconversione citata nella deliberazione n°1256 del 29.12.2000 sia motivo di costituzione di posizione lavorativa in esubero e tale da giustificare legittimamente l'indizione di un avviso interno per la copertura della posizione resasi disponibile.

Tufano, Assessore alla Sanità: Nell'assicurare che l'avviso pubblico è stato espletato per la copertura di 16 posti di strutture complesse, fa presente che il piano attuativo aziendale dell'A.O. Cardarelli, regolarmente approvato, ha definito, tra l'altro, la rimodulazione dell'area delle medicine, mediante riconversione della XX medicina interna in unità di cardiologia. Per effetto di tale riconversione si è reso libero un posto di Direttore di Cardiologia che l'A.O. ha occupato pubblicando un avviso interno. Per la collocazione del Dirigente medico in esubero, si è fatto ricorso alle discipline mediche equipollenti.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Maranta che ha chiesto di parlare.

Maranta, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Nel dichiararsi momentaneamente soddisfatto della risposta, si riserva di approfondire la risposta ricevuta.

Presidente Zinzi: Nel constatare l'assenza dell'Assessore di Lello che avrebbe dovuto rispondere all'interrogazione sull'accordo di programma "area ex Cirio", a firma del Consigliere Ronghi, pone all'esame del Consiglio l'interrogazione su gli eventi disastrosi dei comuni ubicati lungo il fiume Sarno, a firma del Consigliere Pianese, Reg. Gen. 210, a cui dovrebbe rispondere il Presidente Bassolino che non è presente. Concede la parola al Vice Presidente Valiante che ne ha fatto richiesta.

Valiante, Vice Presidente della Giunta Regionale: Fa presente che l'interrogazione è rivolta al Presidente Bassolino nella qualità di Commissario di Governo ed in quanto tale non è materia delegabile.

Presidente Zinzi: Pone all'esame del Consiglio l'interrogazione sulla situazione igienico-sanitaria Reg. Gen. n. 219 del fiume Sarno, a firma del Consigliere Marrazzo. Concede la parola al Consigliere Marrazzo che ne ha fatto richiesta.

Marrazzo, Rappresentante del Gruppo del Centro Cristiani Democratici: Nel far presente che, nella risposta scritta che gli è pervenuta, sono presenti alcuni errori materiali, chiede che svolgimento della stessa sia rinviato alla prossima seduta consiliare.

Presidente Zinzi: Nell'accogliere la richiesta del Consigliere Marrazzo, pone in discussione l'interrogazione sul concorso Autorità di Bacino Napoli 1, a firma del Consigliere Pianese, Reg. Gen. 221, e, rilevato che è assente il Presidente Bassolino, la accantona.

(Fuori microfono chiede la parola il Consigliere Bianco)

Presidente Zinzi: Pone in discussione l'interrogazione sul completamento dei lavori ai depuratori del Medio Sarno, a firma Pontarelli e altri, Reg. Gen. 222 che si riporta in quel che segue:

I sottoscritti Consiglieri Regionali Angelo Pontarelli, Antonio Cantalamessa, Giuseppina Castiello, Francesco D'Ercole, Benedetto Lombardi, Salvatore Ronghi.

PREMESSO che il bacino del fiume Sarno e dei canali che vi affluiscono interessa le province di Avellino, Salerno e Napoli, attraversando un territorio, l'agro Nocerino Sarnese, ad elevata densità abitativa con attività industriali ed agricole intensive;

che tutto il bacino rappresenta un'area dichiarata ad elevato rischio idrogeologico, dallo stesso Consiglio dei Ministri, con delibera 25.8.92, a causa delle estreme condizioni di degrado ambientale e di inquinamento dei corpi idrici.

che solo dal maggio 1998 la Regione Campania appare impegnata nel risanamento del bacino, ma limitatamente alla zona di Sarno, tralasciando o intervenendo sporadicamente a tamponare i guasti che subisce l'intero territorio;

che non si è, infatti, intervenuti ad eliminare la captazione abusiva e selvaggia delle falde acquifere che, soprattutto a monte, rendono instabile il territorio e che riducono la portata del fiume del 50%;

che poco si è fatto per ridurre l'inquinamento delle acque fluviali, che attraversando zone ad alta Concentrazione industriale e territori con un'attività agricola intensiva, ne ricevono gli scarichi, in genere abusivi, i depuratori che avrebbero dovuto eliminare tale rischio, nonostante il grosso impegno economico, circa 1600 miliardi, ancora restano inattivi, lasciando il Sarno ed il golfo di Napoli, che ne riceve le acque, un uno stato di inquinamento intollerabile;

che allo stesso modo non si è provveduto alla sistemazione degli argini dei diversi torrenti affluenti, (Cavaiola e Solofrana), soggetti non appena le piogge sono appena più abbondanti, ad esondazione con conseguenti danni alle coltivazioni agricole circostanti;

CONSIDERATO che occorre una volta per tutte, nell'interesse pieno della collettività fare chiarezza eliminando l'attuale vergognoso scaricabarile di competenze e responsabilità;

Si interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore all'Ambiente per sapere:

- Quali provvedimenti e impegni intendono attivare;
- Per sollecitare il completamento dei lavori dei quattro depuratori del Medio Sarno ubicati a Nocera Inferiore, Scafati, Angri e Striano che dovrebbero alleggerire notevolmente l'inquinamento del fiume, visto che tali lavori sono stati finanziati tre anni fa con un importo di circa 1600 miliardi;
- Per il rifacimento degli argini e la pulizia dell'alveo fluviale, al fine di impedire le ricorrenti inondazioni dei terreni agricoli limitrofi;
- Per impedire la captazione illegale delle falde acquifere a monte, responsabili della instabilità del territorio montano e che riducono la portata del fiume del 50%;
- Per ridurre il carico inquinante avviando un censimento degli scarichi lungo tutto il bacino del Sarno, in modo da crearne una mappa, al fine di eliminare quelli abusivi ed incontrollati, responsabili del forte inquinamento del fiume e della conseguente grave precarietà socio - sanitaria del territorio circostante.

Si avanza formale richiesta al Presidente del Consiglio per una urgente relativa seduta consiliare monotematica.

Presidente Zinzi: Propone un nuovo procedimento per esaminare le interrogazioni, nel senso che prima l'interrogante illustri l'argomento e poi, successivamente, l'Assessore risponda.

Pontarelli, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Si riserva di intervenire dopo che avrà ricevuto la risposta dall'Assessore.

Presidente Zinzi: Concede la parola all'Assessore Simoncelli che ne ha fatto richiesta.

Simoncelli, Assessore all'Ambiente: Nell'assicurare che la risposta è stata spedita il 30 ottobre 2001, esprime meraviglia per il fatto che essa non sia ancora pervenuta al Consigliere Pontarelli.

Presidente Zinzi: Fa presente che nessuna risposta è pervenuta agli uffici del Consiglio. Concede la parola all'Assessore Simoncelli che ne ha fatto richiesta.

Simoncelli, Assessore all'Ambiente: Afferma che gli uffici dell'Assessorato hanno assicurato che la risposta è stata inviata agli uffici del Consiglio Regionale.

Presidente Zinzi: Ribadisce che la risposta non è pervenuta e concede la parola all'Assessore Simoncelli che ne ha fatto richiesta.

Simoncelli, Assessore all'Ambiente: Nel ribadire che la risposta è stata, comunque, regolarmente inoltrata agli uffici del Consiglio, assicura che nella prossima seduta fornirà la risposta al Consigliere Pontarelli. Continuando, Simoncelli informa il Consiglio, che il ritardo con cui è giunto in aula è dovuto al

fatto che era impegnato in una riunione con dei tecnici della Regione Lombardia sul problema dello smog a Napoli.

(Fuori microfono il Consigliere Bianco chiede se si tratta del problema delle centraline).

Simoncelli, Assessore all'Ambiente: Nel precisare che non si è discusso solo del problema delle centraline ma di tutto il problema dello smog, dà notizia di un'altra riunione svoltasi in mattinata a Roma presso il Ministero dell'Ambiente.

Presidente Zinzi: Nel prendere atto delle informazioni dell'Assessore Simoncelli, pone in discussione l'interrogazione sul presidio ospedaliero S.Giovanni di Dio dell'ASL NA 3, a firma del Consigliere Sorrentino, Reg. Gen. 225. Constata l'assenza del proponente la dichiara decaduta. Introduce, poi, l'interrogazione sulla privatizzazione della spiaggia di Ciraccio a Procida, a firma del Consigliere Maranta, Reg. Gen. 237, che si riporta in quel che segue:

Il sottoscritto Consigliere Francesco Maranta

PREMESSO che per accedere alla spiaggia di Ciraccio esiste, in Via Salette a Procida, una rampa di scale che si biforca in due parti e che una di queste è stata chiusa mediante il prolungamento di una ringhiera, già lo scorso anno;

CONSIDERATO che in tal modo lo stato preesistente dei luoghi risulta modificato;

che una parte dell'accesso al e dal mare viene di fatto privatizzata a vantaggio del contiguo ristorante "Encanto";

che tale privilegiato accesso al tratto di spiaggia sottostante è combinato con l'occupazione permanente, coordinata e regolare a mezzo di lettini ed ombrelloni, annullando e scoraggiando in tal modo l'uso pubblico del già limitato tratto di arenile;

TENUTO CONTO ALTRESI' che tale limitata spiaggia è l'unica disponibile per gli utenti dei tre campeggi circostanti, per gli abitanti della zona e per i visitatori di passaggio;

che tale situazione di privatizzazione di fatto di un territorio pubblico sta creando tensioni e malumori negli abituali fruitori della spiaggia di Ciraccio;

che esiste un annoso e mai affrontato problema di erosione e frane che sottrae gran parte della zona alla fruizione;

Interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al Demanio marittimo per sapere

- a quale titolo sono stati eseguiti i lavori su Via Salette(ringhiera, rifacimento scale);
- se il ristorante "Encanto", o altri privati, sono autorizzati da eventuale concessione per occupazione della spiaggia suddetta.

Presidente Zinzi: Concede la parola all'Assessore Cascetta che ne ha fatto richiesta.

Cascetta, Assessore ai Trasporti: Nel far presente che sull'argomento è già stata inviata risposta scritta, comunica che i lavori in via Salette sono stati effettuati dall'Amministrazione comunale di Procida, a cui competono, a seguito di delega della Regione, tutte le incombenze in materia di concessioni demaniali marittime.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Maranta che ha chiesto di parlare.

Maranta, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Nel ringraziare l'Assessore per la puntuale risposta, fa presente che, comunque, trattandosi di un abuso è comunque necessario intervenire, anche se il controllo sul territorio spetta all'Amministrazione comunale.

Presidente Zinzi: Pone in discussione l'interrogazione sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 dell'ARPAC, a firma del Consigliere Lubritto, Reg. Gen. 285, che si riporta in quel che segue

Il sottoscritto Antonio Lubritto

PREMESSO che con deliberazione n° 85 del 30.11.2000 L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA approvava la "Rimodulazione del Bilancio di Previsione dell'Esercizio Finanziario 2000" L. R. n° 10/98

CONSIDERATO che il Dirigente del Settore Ambiente con nota prot. N°1686 del 14.2.2001 sospende l'esame del documento contabile in oggetto, in quanto sprovvisto del prescritto parere del Collegio dei Revisori, del quale, per altro si fa riferimento nell'atto deliberativo n°85 del 30.11.2000;

che la risposta alla nota prot. n° 1686 del 14.2.2001 del Settore Tutela Ambiente viene inviata con un ritardo di circa sei mesi mentre il verbale n°11 dei Revisori dei Conti era stato approvato il 28.11.2000;

INTERROGA PER SAPERE

- perché la Deliberazione n°85 del 30.11.2000 viene inviata all'Area Generale di Coordinamento Tutela Ambiente il 12.02.2001 e/o 24.01.2001 prot. n°1380;
- se questi ritardi incidono negativamente sulla programmazione dell'Agenzia;
- quali siano stati per l'anno 2000 gli interventi sul territorio regionale, in particolare per provincia, nel rispetto del Bilancio di Previsione per l'anno 2000 e Bilancio pluriennale 2000/2002.

Presidente Zinzi: Concede la parola all'Assessore Simoncelli che ne ha fatto richiesta.

Simoncelli, Assessore all'Ambiente: Nel sottolineare che la risposta scritta è stata inviata il 30 gennaio 2002, fa presente che il Bilancio dell'anno 2000 dell'ARPAC è stato approvato con ritardo, solo il 30 novembre 2000 e che ad esso è allegata una relazione di sintesi sulle attività svolte dall'Agenzia. Tale documentazione, comunica l'Assessore, è a disposizione del Consigliere Lubritto.

Presidente Zinzi: Concede la parola all'Assessore Lubritto che ne ha fatto richiesta.

Lubritto, Presidente del Gruppo di Democrazia Federalista Campania: Nel dichiarare che ai sensi dell'art. 20 dello Statuto è diritto dei Consiglieri Regionali conoscere i bilanci degli Enti della Regione, sottolinea che ha richiesto al Direttore Generale dell'ARPAC atti deliberativi che non ha mai potuto ricevere. Conclude chiedendo all'Assessore Simoncelli di attivarsi affinché l'art. 20 dello Statuto sia rispettato anche dal Direttore Generale dell'ARPAC.

Presidente Zinzi: Pone in discussione l'interrogazione sulle nomine dei Direttori Generali dell'ARPAC, a firma di Lubritto e altri, Reg. Gen. 298. che si riporta in quel che segue:

I Consiglieri Regionali Antonio Lubritto, Angelo Villani, Gabriella Cundari, Gennaro Mucciolo.

PREMESSO che l'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA sta provvedendo a riorganizzare la propria pianta organica e che da dichiarazioni del Direttore Generale sarà prossimo il completamento della stessa;

CONSIDERATO che da fonti giornalistiche si evince che il personale in servizio sarà inquadrato nei ruoli ARPAC a seguito di specifico Corso - Concorso;

che oltre al personale transitato dalle ASL a seguito di opzione, esiste a tutt'oggi personale proveniente da altre Amministrazioni in funzione di comando;

che oltre a questo personale l'ARPAC si avvale di altre figure professionali in qualità di consulenti esterni;

che dai giornali di oggi si apprende anche la nomina di ex politici alla carica di direttori provinciali;

INTERROGA PER SAPERE

- quali criteri sono stati utilizzati per le nomine dei Direttori Provinciali dell'ARPAC;
- quante convenzioni esterne, di tipo individuale o a società per le attività di controllo del territorio, sono state stipulate e nello specifico per quale funzione e relativo importo;
- in riferimento al personale non di ruolo presso l'ARPAC se lo stesso è stato comandato nel rispetto delle norme vigenti e se gli enti di provenienza hanno espletato le norme concorsuali legittime all'atto dell'assunzione di detto personale.

Presidente Zinzi: Concede la parola all'Assessore Simoncelli che ne ha fatto richiesta.

Simoncelli, Assessore all'Ambiente: Nel ricordare che l'Agenzia è dotata di personalità giuridica pubblica e di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica, fa presente che, a norma dell'art. 6 della legge regionale n. 10/98, è il Regolamento dell'Agenzia che disciplina le sue attività. Per quanto attiene, poi, alle convenzioni esterne, l'Assessore Simoncelli informa che l'ARPAC farà pervenire la documentazione necessaria.

(Fuori microfono il Consigliere Lubritto chiede che la detta documentazione gli sia inviata al più presto).

Simoncelli, Assessore all'Ambiente: Assicura il Consigliere Lubritto che la documentazione gli sarà trasmessa non appena gli uffici ne avranno la disponibilità.

Presidente Zinzi: Nel far presente che tutte le restanti interrogazioni sono a firma Lubritto, a cui deve rispondere l'Assessore Simoncelli, propone se non sia il caso di attendere le risposte scritte. Concede la parola al Consigliere Lubritto che ne ha fatto richiesta.

Lubritto, Presidente del Gruppo di Democrazia Federalista Campania: Nel dichiarare la propria disponibilità ad attendere le risposte scritte dell'Assessore, si riserva, comunque, di intervenire nelle sedute successive per esprimere nel merito la propria soddisfazione o insoddisfazione.

Presidente Zinzi: Nel concedere la parola all'Assessore Simoncelli, fa presente che il metodo suggerito dal Consigliere Lubritto allunga i tempi del procedimento ispettivo, contrariamente a quanto si voleva fare con la precedente proposta che tendeva ad abbreviare i tempi.

Simoncelli, Assessore all'Ambiente: Propone di inviare una risposta complessiva per tutte le interrogazioni che riguardano temi simili.

(Fuori microfono il Consigliere Simeone chiede che tale risposta venga inviata a tutti i Consiglieri).

Simoncelli, Assessore all'Ambiente: Nell'assicurare una risposta complessiva alle seguenti tre interrogazioni: Centrale elettronucleare del Garigliano, Reg. Gen. 319; Polo regionale SINA, Reg. Gen. 322; Attività di Bonifica dei siti inquinanti, Reg. Gen. 323, ritiene di non potersi assumere l'onere di inviare la risposta a tutti i Consiglieri.

Presidente Zinzi: Pone all'esame del Consiglio l'interrogazione sul programma triennale di tutela dell'Ambiente a firma del Consigliere Lubritto, Reg. Gen. 324, che si riporta in quel che segue

Il sottoscritto Antonio Lubritto

PREMESSO che con delibera C.I.P.E. del 21.12.93, è stato approvato il Programma Triennale per la Tutela dell'Ambiente (P.T.T.A. 94/96);

che l'Area di Sviluppo Occupazionale Ambientale nel Mezzogiorno -AREA E - prevede il recupero e la salvaguardia ambientale per la creazione di nuova occupazione, ai sensi dell'art. 9 della legge 305/89 con il finanziamento di n. 39 progetti presentati dalle Comunità Montane, dalle Amministrazioni Provinciali e Regione Campania, per un finanziamento di £ 96.234.398.000;

che allo stato risulta completata la prima fase relativa alla presentazione della progettazione esecutiva degli interventi;

INTERROGA PER SAPERE

- Quali sono i progetti presentati dalle comunità Montane;
- Quali progetti sono stati approvati;
- Se è stata avviata la seconda fase del Programma relativa all'esecuzione dei progetti.

Presidente Zinzi: Concede la parola all'Assessore Simoncelli che ne ha fatto richiesta.

Simoncelli, Assessore all'Ambiente: Informa il Consiglio che anche per questa interrogazione vi è stata una risposta scritta il 1° febbraio e che l'inizio delle attività del programma è di competenza delle Comunità Montane di cui si dispone l'elenco.

Presidente Zinzi: Pone in discussione l'interrogazione su "Valutazione di impatto ambientale", a firma del Consigliere Lubritto, Reg. Gen. 325, che si riporta in quel che segue:

Il sottoscritto Antonio Lubritto

PREMESSO che la Giunta Regionale con delibere n. 7636/98, n. 955/2000 e n. 6010/2000, ha recepito, nelle more dell'emanazione della Legge Regionale in materia di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.), il D.P.R. 12.04.96 e le successive modifiche ed integrazioni, individuando nell'Assessorato all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Ciclo integrato delle acque, l'Autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;

che con deliberazione n. 374 del 29.1.98, la Giunta Regionale ha costituito la "Commissione Tecnico - Istruttoria per la valutazione di Impatto Ambientale (VIA)" per l'esame dei progetti proposti da soggetti pubblici e privati;

VISTO la delibera di Giunta Regionale n. 014 del 2.3.01;

il D. Lgs. N. 112/98;

il D.P.R. del 12.4.96;

INTERROGA PER SAPERE

- Quali progetti sono stati presentati;
- Quante e quali tipologie progettuali sono state valutate positivamente.

Presidente Zinzi: Concede la parola all'Assessore Simoncelli che ne ha fatto richiesta.

Simoncelli, Assessore all'Ambiente: Nel rispondere all'interrogazione fa riferimento all'elenco generale dei progetti presentati e sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale, indicando il relativo esito e lo stato progettuale.

(Fuori microfono interviene il I Consigliere Lubritto).

Presidente Zinzi: Concede la parola all'Assessore Simoncelli che ne ha fatto richiesta.

Simoncelli, Assessore all'Ambiente: Fa presente che tutto quanto richiesto da Lubritto è indicato nella documentazione scritta che gli sarà fatta pervenire.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Lubritto che ne ha fatto richiesta.

Lubritto, Presidente del Gruppo di Democrazia Federalista Campania: Nell'interesse dei cittadini campani raccomanda un'accelerazione delle procedure di spesa.

Presidente Zinzi: Concede la parola all'Assessore Simoncelli che ne ha fatto richiesta.

Simoncelli, Assessore all'Ambiente: Giustifica il rallentamento con la mancanza dei pareri previsti dalla legge.

Presidente Zinzi: Passa all'esame dell'interrogazione su "Direttive CEE Habitat e Uccelli", a firma del Consigliere Lubritto, Reg.Gen. 326, che si riporta in quel che segue:

Il sottoscritto Antonio Lubritto

PREMESSO che la Regione Campania in attuazione delle direttive 92/43 CEE "Habitat" e 79/409 CEE "Uccelli", ha individuato sul proprio territorio n. 132 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), nonché Zone Protezione Speciale (ZPS);

che con DPR 357/97 di recepimento della Direttiva "Habitat" è stata definita la procedura di Valutazione di Incidenza (art.5);

CONSIDERATO che la Commissione Tecnico - Istruttoria per la VIA (Valutazione di Impatto AMBIENTALE) è stata riconosciuta come Autorità competente all'esame dei progetti proposti dai soggetti pubblici e privati interessati;

INTERROGA PER SAPERE

- Quali progetti sono stati presentati;
- Quante e quali tipologie progettuali sono state valutate positivamente.

Concede la parola all'Assessore Simoncelli che ne ha fatto richiesta.

Simoncelli, Assessore all'Ambiente: Assicura il Consigliere Lubritto che l'elenco dei progetti che gli è stato consegnato contiene tutte le indicazioni richieste. Degli otto progetti, comunica Simoncelli, tre sono favorevoli e cinque sono ancora in istruttoria.

Presidente Zinzi: Pone all'esame del Consiglio il punto 4 all'ordine del giorno, recante: Informativa sul problema "Boffa-Perrone" e comunica che il Tribunale Civile di Napoli con sentenza del 7.12.2001 ha dichiarato la decadenza del sig. Aldo Boffa dalla carica di Consigliere Regionale e che lo stesso ha proposto appello avverso la detta sentenza. Continuando, il Presidente informa di aver richiesto parere legale ai Proff. Abbamonte e Chieffi, i quali hanno chiarito che l'efficacia della sentenza resta sospesa fino alla decisione sull'appello prodotto dal Consigliere Boffa. Concludendo, il Presidente Zinzi comunica che il Consigliere Boffa rimarrà in carica fino alla decisione della Corte di Appello di Napoli prevista per il 27.3.2002. Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

(Fuori microfono, il Consigliere Manzo chiede se sull'argomento è previsto il dibattito).

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Precisa che intende intervenire sull'argomento solo se si aprirà il dibattito.

(Fuori microfono, il Consigliere Daniele chiede di voler intervenire).

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nel chiarire la sua posizione, afferma di essere d'accordo con quanto affermato dal Presidente Zinzi.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Daniele.

Daniele, Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Chiede di intervenire dopo aver ascoltato l'intervento di D'Ercole.

(Fuori microfono, il Consigliere D'Ercole rinuncia all'intervento).

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Bianco, che ne ha fatto richiesta.

Bianco, Presidente del Gruppo di Forza Italia: Nell'intervenire sull'ordine dei lavori, si dichiara contrario all'apertura del dibattito, in quanto l'argomento è stato iscritto all'ordine del giorno come semplice informativa del Presidente, pertanto non si può aprire la discussione.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Simeone, che ne ha fatto richiesta.

Simeone, Rappresentante del Gruppo dei Socialisti Democratici Italiani: Nel dichiararsi favorevole all'apertura del dibattito, sostiene che il Consiglio Regionale è sovrano circa l'ordine dei lavori e pertanto propone che si voti sull'opportunità di iniziare una discussione sull'argomento.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Specchio, che ne ha fatto richiesta.

Specchio, Presidente del Gruppo di Rifondazione Comunista: Nel ricordare che la Conferenza dei Presidenti di Gruppo aveva deciso di inserire all'ordine del giorno non la semplice informativa sul caso Boffa ma la decisione di eseguire la sentenza del Tribunale Civile di Napoli, sostiene che la eventuale sospensione della sentenza può essere concessa solo dalla Magistratura e non da un organo esterno ad essa. Continuando, fa rilevare al Presidente Zinzi di aver posto in modo sbagliato i quesiti agli esperti. Infatti, il Prof. Chieffi, uno degli esperti interpellati, in un caso analogo ha fornito parere diametralmente opposto. Conclude, sostenendo che il problema ha una grande valenza sotto il profilo della responsabilità personale e contabile di ogni singolo Consigliere e che, se il Presidente impedirà il dibattito, le responsabilità ricadranno esclusivamente sulla sua persona.

(Fuori microfono il Consigliere Ronghi chiede se sia iniziato il dibattito).

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Manzo, che ne ha fatto richiesta.

Manzo, Rappresentante del Gruppo Unione Democratica per l'Europa: Nel dichiararsi favorevole all'apertura del dibattito, ritiene che, comunque, il Consigliere Perrone debba essere reintegrato. Continuando, muove critiche al Presidente Zinzi per avere mal posto il problema all'ordine del giorno. Conclude, proponendo che il dibattito, a norma di Regolamento si svolga a porte chiuse.

Presidente Zinzi: Nel precisare che sull'argomento non ha sposato né l'una né l'altra tesi, concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Sostiene l'opportunità che il dibattito si svolga a porte chiuse.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

Daniele, Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Ritiene che sia opportuno aprire la discussione e che, come propone Ronghi, il dibattito si svolga a porte chiuse.

Presidente Zinzi: Nel chiedere al Consigliere Ronghi di riformulare la proposta, concede la parola al Consigliere Marrazzo che ne ha fatto richiesta.

Marrazzo, Presidente del Gruppo del Centro Cristiani Democratici: Nel dichiarare il suo parere contrario all'apertura del dibattito, sostiene che l'argomento, così come è stato iscritto all'ordine del giorno, non consente lo svolgimento del dibattito.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Petrone che ne ha fatto richiesta.

Petrone, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Nell'affermare che tutti i punti iscritti all'ordine del giorno, come da Regolamento Interno, possano dar luogo a una discussione, si dichiara favorevole a che il dibattito avvenga a porte chiuse, come prescritto dall'art. 32 del Regolamento Interno.

(Fuori microfono il Consigliere Specchio ricorda al Presidente di aver presentato un ordine del giorno).

Presidente Zinzi: Nel sostenere che l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Specchio è da ritenersi superato perché la norma, che sospende l'esecuzione della sentenza in presenza della proposizione dell'appello, è sufficientemente chiara, ribadisce di essere convinto della bontà della tesi sostenuta e dichiara che se ne assumerà tutta la responsabilità. Concede la parola al Consigliere Simeone che ne ha fatto richiesta.

Simeone, Rappresentante del Gruppo dei Socialisti Democratici Italiani: Chiede di nuovo che sia l'Assemblea a decidere con un voto sulla prosecuzione del dibattito.

(Fuori microfono il Consigliere Specchio chiede che si dia lettura dell'ordine del giorno presentato).

Presidente Zinzi: Nell'invitare il Consigliere Specchio a rispettare il Regolamento Interno, per il quale gli ordini del giorno presentati durante la seduta consiliare vanno discussi nella seduta successiva, concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

Daniele, Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Nel far rilevare l'importanza dell'argomento e le sue implicazioni circa la responsabilità personale dei Consiglieri regionali, critica il Presidente Zinzi per il modo con il quale ha inserito all'ordine del giorno l'argomento. Continuando, afferma che il Consiglio, sulla vicenda Boffa, ha intrapreso un procedimento sbagliato, in quanto sarebbe bastata una semplice presa d'atto dell'esistenza del contenzioso fra Boffa e la Regione Campania per renderlo decaduto dalla funzione. Nell'osservare, poi, che il Consiglio, con il voto sul caso Boffa, ha dato una interpretazione di incompatibilità rimovibile. Ora questa erronea interpretazione, sostiene Daniele, può solo determinare un conflitto di potere con la magistratura. Concludendo, ritiene che il Presidente non può impedire lo svolgersi del dibattito attraverso il quale i Consiglieri hanno il diritto-dovere di esprimersi.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

Specchio, Presidente del Gruppo di Rifondazione Comunista: Legge l'ordine del giorno presentato che si riporta in quel che segue:

Il Consiglio Regionale della Campania impegna il Presidente dell'Assemblea ad eseguire la sentenza di merito e dichiarativa emessa dal Tribunale Civile di Napoli che appunto ha dichiarato decaduto l'ex Consigliere Aldo Boffa e quindi dichiarato Consigliere il sig. Perrone Alfonso, ritenendolo altresì personalmente responsabile di un'eventuale non esecuzione della sentenza stessa.

Nel ribadire, che i pareri di cui si è fornito il Presidente Zinzi non hanno alcuna valenza giuridica, perché i quesiti agli esperti sono stati mal posti, chiede che, sull'argomento, sia sentito il parere del Segretario Generale e dell'Avvocatura regionale. Nel ritenere che l'incompatibilità di Boffa sia insanabile, invita tutti i Consiglieri, al di là dell'appartenenza politica, a fare dichiarazioni a verbale per riparare, al voto consiliare già espresso sulla vicenda. Conclude, ribadendo le critiche all'operato del Presidente Zinzi e propone, comunque, che la sentenza sia eseguita conformemente alla decisione del Tribunale Civile di Napoli.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Corace che ne ha fatto richiesta.

Corace, Rappresentante del Gruppo dei Socialisti Democratici Italiani: Nel dichiarare di essere impacciato in quanto si sta discutendo di due persone amiche, ritiene, tuttavia, che sia suo dovere esprimersi nel merito della questione. Nel dichiararsi d'accordo con quanto sostenuto dal Consigliere Daniele, afferma che ogni componente il Consiglio Regionale debba porsi le seguenti domande:

- C'è lite pendente tra la Regione Campania e il Consigliere Boffa?
- Se c'è lite pendente, essa implica o no decadenza di Boffa dal Consiglio?

Alla prima domanda il Consigliere Corace ritiene che non si possa non rispondere affermativamente; anche se, aggiunge, che non ha condiviso, insieme ad altri Consiglieri della maggioranza, l'iniziativa della Giunta Regionale in merito. Se ciò è vero, continua Corace, va detto che, ai sensi di legge, essa comporta la decadenza dal Consiglio Regionale: tanto è vero che il Tribunale di Napoli ha emesso una sentenza in conseguenza. A questo punto, il Consigliere Corace fa notare che quando il Consiglio Regionale fu chiamato a deliberare, il 20.9.2001 non vi era ancora alcuna sentenza del Tribunale. Ora viceversa, continua, non si può non recepire la decisione del giudice. Continuando, sostiene che, la sospensione del Consigliere Boffa sia intervenuta a seguito del decreto dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, Amato, emesso ai sensi della L.16/94, in riferimento ad una sentenza non definitiva tanto è vero che successivamente, il nuovo Presidente del Consiglio, Berlusconi, adottò un altro decreto che, ai sensi della medesima legge, prendendo atto dell'intervenuto proscioglimento, sia pure per prescrizione, del Consigliere Boffa, lo riammise in Consiglio Regionale. Concludendo, si dichiara d'accordo con le preannunciate iniziative del Consigliere Daniele qualora il Presidente Zinzi insista nella sua posizione di non dar esecuzione alla sentenza del Tribunale di Napoli.

(Fuori microfono il Consigliere Bianco chiede che la discussione sull'argomento avvenga in seduta segreta).

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nel dichiarare di non condividere, la richiesta di seduta segreta, fa osservare che, secondo un antico vezzo italico, come tutti si sentono allenatori di calcio, così, questa sera, tutti i Consiglieri si ritengono giuristi e costituzionalisti provetti.

Proseguendo, D'Ercole, ritiene che, a suo modo di vedere per quanto possa essere limitata la sua competenza giuridica, il problema è molto semplice e riguarda la esecutività o meno della sentenza di primo grado. Questo problema è risolto dalle norme del Codice di Procedura Civile e, nella specie, dell'articolo 4 della legge 23.12.96 numero 1147 che sul punto testualmente afferma: "l'esecuzione delle sentenze emessa dal Tribunale civile resta sospesa in presenza di ricorso alla Corte d'Appello". Continuando sull'argomento, D'Ercole, sostiene che se una sentenza sia o meno esecutiva non è indifferente. Infatti spesso la realtà è bifronte. Se è vero che molti colleghi hanno evidenziato possibili conseguenze di ordine penale, civile e patrimoniale in seguito alla non presa d'atto della sentenza del Tribunale, è pur vero che esiste il rovescio della medaglia nel senso che una richiesta risarcitoria da parte dell'interessato potrebbe riguardare questo Consiglio e quei Consiglieri qualora si desse esecuzione ad una sentenza non esecutiva. In altri termini, prosegue D'Ercole, non vi è motivo per cui una sentenza non esecutiva venga posta in esecuzione! A parere di D'Ercole, il Presidente Zinzi si è comportato correttamente dando un'informativa al Consiglio peraltro correlata da pareri di illustri docenti universitari. Qualora, però, si imboccasse una strada diversa, ritiene D'Ercole, la procedura per riammettere in Aula l'ex Consigliere Perrone non sarebbe così semplice ed automatica giacché, comunque, resta di competenza del Consiglio sottoporre la questione all'esame istruttorio della Giunta per le Elezioni e, successivamente, al voto dell'Assemblea, poichè questa è una prerogativa sovrana del Consiglio che prescinde dalle pronunce dell'Autorità Giudiziaria passate in giudicato.

(Fuori microfono il Consigliere Specchio afferma che tale procedura non è stata seguita per la riammissione in Aula del Consigliere Boffa).

Continuando D'Ercole fa osservare che sull'argomento - lite pendente Regione Campania contro Boffa e conseguente decadenza - il Consiglio Regionale si è già pronunciato e, quindi, non c'è alcun motivo di rivedere la sua decisione ove non si tratti di attuare una sentenza dell'Autorità Giudiziaria passata.

(Fuori microfono, il Consigliere Specchio fa presente che la sentenza del Tribunale è dichiarativa).

D'Ercole, proseguendo e replicando all'osservazione del Consigliere Specchio, osserva che ogni sentenza è dichiarativa e che questo non costituisce alcun problema. Il punto è uno solo e riguarda la natura non esecutiva della sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Napoli. A questo punto, D'Ercole, critica duramente la decisione della Giunta Regionale di avviare una lite pendente con Boffa sul presunto danno di immagine derivante alla Regione dalla condanna subita dal predetto Consigliere in sede penale. Ritiene che su questo punto la sentenza del Tribunale Civile non sia stata esauriente specialmente in ordine alla circostanza che non è stato correttamente valutata "l'offerta reale" di 20 milioni avanzata da Boffa, né la circostanza che la Giunta Regionale non si è espressa in merito alla congruità di tale offerta.

(Fuori microfono protestano i Consiglieri Daniele e Specchio; replica di D'Ercole che li accusa di essere "sovietici" e contrari allo Stato di Diritto)

Infine, D'Ercole, fa notare come sia necessario che il Consiglio agisca in modo cauto su una questione così delicata, per evitare che mediante "escamotage" di natura giuridica venga coartata la volontà popolare. Concludendo, sostiene che ha ragione il Presidente Zinzi quando afferma che il dibattito su questo argomento non si possa concludere con un voto.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Martusciello che ne ha fatto richiesta.

Martusciello, Rappresentante del Gruppo di Forza Italia: Nell'osservare che l'argomento in discussione è in primo luogo di natura politica e non giuridica, ripercorre le tappe della vicenda e fa osservare come il Consigliere Boffa sia stato eletto in uno schieramento di centro destra. Successivamente, essendo stato sospeso, a norma di legge, dal Consiglio per motivi giudiziari, viene sostituito dal primo dei non eletti della stessa lista, ovvero dal Consigliere Perrone. Quest'ultimo dopo pochi giorni di permanenza in Consiglio aderisce all'Udeur e, quindi, allo schieramento di centro sinistra. In seguito, quando la vicenda penale riguardante Boffa si esaurisce in modo per lui positiva ed egli ritorna in questo Consiglio, la Giunta Regionale facendo ricorso ad un pericoloso "escamotage", unico nella storia della Regione, inizia una lite pendente nei riguardi di Boffa per un presunto danno di immagine. Proseguendo, Martusciello ritiene che il cuore della vicenda è strettamente politico e consiste nella difesa ad oltranza da parte del centro sinistra di un Consigliere, Perrone, che entrando in questo Consiglio ha cambiato casacca, schieramento, venendo meno al patto con gli elettori di centro destra che lo avevano eletto. Martusciello fa notare, poi, la gravità della scelta operata dalla Giunta Regionale non solo perché, come già detto, crea un pericoloso precedente, rendendo tutti esposti all'arbitrio della maggioranza politica (i Consiglieri Daniele e Specchio, interrompendo, fanno osservare che l'iniziativa della Giunta trova fondamento in una sentenza penale) ma anche perché premia il trasformismo pur di ottenere un piccolo vantaggio sul piano dei numeri. Il Consiglio regionale, secondo il Consigliere Martusciello deve

riflettere ed essere molto attento in quanto una sua decisione errata contribuirebbe a vanificare la sovranità popolare che è il valore fondante della nostra Costituzione. Concludendo, fa notare come questo episodio sia l'ennesima dimostrazione della perdita dei valori da parte della sinistra e come gravi siano le responsabilità della scelta di Bassolino che ha "ammazzato" la politica ed una classe dirigente mettendo in atto un sistema continuo di cooptazione.

(Fuori microfono proteste dei Consiglieri D. S. e Rifondazione Comunista)

Il Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Manzo che ne ha fatto richiesta.

Manzo, Rappresentante dell'Unione Democratica per l'Europa. Nell'osservare che, ai sensi della legge 154/81, il Consiglio Regionale nella seduta del 20.9.2001, votando a scrutinio segreto sulla lite pendente, Boffa - Regione Campania, ha sbagliato procedura, in quanto avrebbe dovuto esprimersi a scrutinio palese, sottolinea che il collega D'Ercole ha ripetuto le argomentazioni del Collegio Difensivo di Boffa che il Tribunale Civile non ha accolto. Concludendo, Manzo, dichiarandosi rammaricato perché la questione riguarda un amico quale il Consigliere Boffa, ricorda che il Consiglio deve decidere e che può decidere solo applicando la legge, dichiarando la decadenza dal Consiglio del collega, solo così si evitano le gravi responsabilità che attengono alla composizione di questo collegio che altrimenti non è né completo, né perfetto.

Il Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Petrone che ne ha fatto richiesta.

Petrone, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Nel fare riferimento all'intervento del Consigliere Martusciello si dichiara d'accordo con lui quando stigmatizza i "salti della quaglia" ovvero i cambi di schieramento da parte dei Consiglieri. Continuando, ricorda che il Gruppo di Rifondazione Comunista non ha condiviso l'iniziativa della Giunta regionale di dare luogo ad una lite pendente contro Boffa, anche se, va precisato, che essa si basa su una condanna penale. Proseguendo, Petrone, evidenzia la fretta con la quale il Presidente Berlusconi ha riammesso in Consiglio regionale il collega Boffa, partendo da un presupposto non veritiero. Infatti il decreto parla di una decisione di "non luogo a procedere" verso Boffa da parte della Corte D'Appello mentre, in verità, si tratta di pura e semplice prescrizione. Concludendo, il Consigliere Petrone sostiene che, ora, vi è una sentenza del Tribunale Civile che deve essere posta in esecuzione, al fine di evitare conseguenze sul piano delle individuali responsabilità, civili, penali e patrimoniali.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Marrazzo che ne ha fatto richiesta.

Marrazzo, Rappresentante del Gruppo Centro Cristiani Democratici: Nell'intervenire, osserva che il Consiglio Regionale si è già espresso sulla questione nella seduta del 20.9.2001. Continuando, Marrazzo sostiene che, correttezza avrebbe voluto, che la Giunta Regionale, prendendo atto del voto dell'Assemblea, avesse ritirato l'iniziativa giudiziaria per far dichiarare Boffa decaduto in seguito a lite pendente instaurata con la Regione, tanto non è stato fatto, per cui questa sera, il Consiglio è stato correttamente informato dal Presidente che vi è una sentenza di primo grado del Tribunale Civile di Napoli, che dichiara decaduto Boffa; sentenza regolarmente appellata dall'interessato, talché è stata già stabilita la data dell'appello, 27.3.2002, e che essa, ai sensi della citata legge 1147/96, non è esecutiva. Concludendo, Marrazzo sostiene che la questione che si sta esaminando è estremamente semplice, se ognuno si sveste della propria casacca di appartenenza e si attiene a quanto stabilito dalla legge.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatta richiesta.

Bianco, Presidente del Gruppo di Forza Italia: Nell'osservare che la questione che il Consiglio dibatte da alcune ore è stata creata dall'atteggiamento della Giunta Regionale che, con un'iniziativa giudiziale, proditoria e persistente, si è accanita contro il collega Boffa, verso il quale non solo prese l'iniziativa di instaurare una lite, ma da tale atteggiamento non ha desistito, neanche dopo il voto a larga maggioranza del Consiglio regionale che, sul punto, aveva sonoramente messo in minoranza la Giunta medesima, ritiene persecutorio l'atteggiamento della Giunta Regionale nei confronti del collega Boffa, atteggiamento che si è manifestato anche sul piano processuale con la mancata quantificazione del presunto danno arrecato, a fronte dell'offerta reale da parte di Boffa, di 20 milioni. Continuando, Bianco afferma che di fronte ad un simile atteggiamento della Giunta è necessario che ogni Consigliere riacquisti la propria libertà di decisione e di espressione. Osserva, poi, che la comunicazione del Presidente Zinzi è corretta sul piano istituzionale e che essa non implica affatto alcuna decisione o voto del Consiglio. Concludendo, fa notare come prudenza e buon senso consigliano di soprassedere ad ogni decisione in merito, attendendo serenamente la decisione che, fra breve, assumerà, in via definitiva, l'Autorità Giudiziaria.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Simeone che ne ha fatto richiesta.

Simeone, Rappresentante del Gruppo dei Socialisti Democratici Italiani: Nel prendere atto che, nonostante le previsioni contrarie, il dibattito si è svolto nel modo più sereno e pacato possibile, fa notare che, a suo modo di vedere, la legge non si può interpretare ma semplicemente applicare. Continuando, osserva che l'offerta reale proposta, in sede giudiziaria dal collega Boffa, dimostra, quanto meno che, sul piano del contenzioso, la lite esiste. Nel polemizzare, poi, con il Consigliere Martusciello, Simeone fa notare che non è vero che il Consigliere Perrone è immediatamente transitato nell'ambito del centro sinistra, ma che tale decisione è avvenuta dopo una riflessione durata vari mesi. Concludendo, nel dichiararsi d'accordo con il Consigliere Corace, fa propria la dichiarazione di autotutela del Consigliere Petrone.

Presidente Zinzi: Dichiara chiusa la discussione e concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

Specchio, Presidente del Gruppo di Rifondazione Comunista: Nell'intervenire sull'ordine dei lavori, chiede, polemicamente, al Presidente Zinzi, per quale motivo non sia stata inserita all'ordine del giorno la convalida del Consigliere Smimero.

Presidente Zinzi: Nel fare osservare che la prudenza consiglia di attendere il termine della procedura di appello che l'ex Consigliere Landi ha intrapreso. Una volta esaurita tale procedura, dichiara che convocherà immediatamente la Giunta per le Elezioni in modo che venga esaminata la convalida del Consigliere Smimero.

(Fuori microfono, il Consigliere Specchio si dichiara insoddisfatto di quanto affermato dal Presidente Zinzi che accusa di procedere da solo come "un monarca")

Presidente Zinzi: Ribadisce quanto testè sostenuto.

(Fuori microfono, interruzione dei Consiglieri di Rifondazione Comunista)

Ritornando brevemente sul caso Boffa, ribadisce la correttezza del suo atteggiamento, facendo notare in proposito che tutti i pareri richiesti anche da altre parti che gli sono stati comunicati, anche per via breve ed informale, sono congruenti con quelli forniti dai professori Abbamonte e Chieffi. A tal proposito legge le conclusioni di quest'ultimo che è Ordinario di Diritto Costituzionale alla Seconda Università di Napoli: "La specialità di questa disposizione - articolo 4 legge 1147/96 - derogatoria di qualsiasi altra disciplina codicistica di segno opposto, consente, pertanto, la permanenza nei ranghi del Consiglio Regionale della Campania, del Consigliere dichiarato incompatibile in attesa della pronuncia del giudice di Appello".

(Fuori microfono il Consigliere Petrone chiede la parola per un chiarimento)

Presidente Zinzi: Soprassedendo alla richiesta del Consigliere Petrone, introduce l'argomento cui al punto 5 all'ordine del giorno recante "elezione di un Vice Presidente del Consiglio Regionale". Concede la parola al Vice Presidente della Giunta Valiante che ne ha fatto richiesta.

Valiante, Vice Presidente della Giunta Regionale: Nell'intervenire sull'ordine dei lavori, chiede l'inversione dell'ordine del giorno con l'anticipazione dell'argomento di cui al punto 12 recante d.d.l. "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2002" (Reg. Gen. N.152); e anche il punto 19 dell'ordine del giorno recante d.d.l. "Ordinamento contabile della Regione Campania - art. 34, comma 1, d.Lgs 76/2000" (Reg.Gen. 140).

(Fuori microfono chiedono la parola i Consigliere Bianco e Ronghi)

Presidente Zinzi: Seguendo l'ordine di prenotazione concede la parola al Consigliere Daniele.

Daniele, Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Nel dichiararsi d'accordo con il Vice Presidente Valiante circa la proposta di inversione dell'ordine del giorno, sottolinea che le motivazioni, tuttavia, non sono di carattere amministrativo, ma politico, ed attengono alla necessità di ridefinire la composizione dell'Ufficio di Presidenza, il cui completamento è inserito ai punti 5, 6 e 7 dell'ordine del giorno. In particolare, prosegue Daniele, va tenuto conto che il Presidente Zinzi, eletto dallo schieramento di centro sinistra, con la sua adesione al Gruppo di "Democrazia Europea", si è collegato nello schieramento di centro destra, così come dimostrato dalla decisione annunciata dal Presidente di quel Gruppo, Smimero, di non partecipare più alle riunioni della maggioranza. In conseguenza di ciò, conclude Daniele, lo schieramento di centro sinistra chiede al Presidente Zinzi un atto di coerenza politica rassegnando le sue dimissioni. Chiede altresì, alla Casa delle Libertà, di attenersi al patto istituzionale stabilito all'inizio della legislatura e di comportarsi di conseguenza nella definizione del nuovo Ufficio di Presidenza.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

Bianco, Presidente del Gruppo di Forza Italia: Riferendosi all'intervento del Consigliere Daniele, ritiene che, se si accogliessero le sue proposte e le motivazioni politiche a sostegno, le regole scritte nel Regolamento verrebbero stravolte. Continuando, oltre a giudicare intempestiva la proposta di inversione, la ritiene solamente strumentale in quanto la stessa è intervenuta dopo il tentativo politico della maggioranza di chiudere la vicenda Boffa - Perrone a proprio vantaggio.

Il Consiglio Regionale, sostiene Bianco, avrebbe dovuto affrontare il dibattito secondo l'ordine del giorno, in funzione dell'importanza degli argomenti, come la definitiva composizione dell'Ufficio di Presidenza e l'Ufficio dei Revisori dei Conti che non riesce ad approvare i conti consuntivi degli anni precedenti. Concludendo sottolinea il proprio disaccordo circa l'inversione dell'ordine del giorno.

(Fuori microfono, avviene un vivace scambio di opinioni tra il Consigliere Ronghi e il Presidente Zinzi sull'ordine delle iscrizioni a parlare).

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Nolli che ne ha fatto richiesta.

Nolli, Rappresentante del Gruppo Misto: Nel giudicare l'intervento di Daniele, un modo alquanto originale per porre la sfiducia al Presidente Zinzi, ritiene ormai che i rapporti politici tra la maggioranza e la Presidenza del Consiglio si siano logorati. Continuando, Nolli ritiene che per sfiduciare il Presidente del Consiglio occorrono atti concreti e consequenziali, quali la modifica del Regolamento come previsto dall'Art. 95. Concludendo, afferma che non si dimetterà dall'Ufficio di Presidenza e invita il Presidente Zinzi ad esaminare la sua posizione, dandone conto direttamente al Consiglio regionale.

Auspica, comunque, una ripresa del lavoro legislativo, dando esito al proficuo lavoro svolto nelle Commissioni.

Presidente Zinzi: Nel dichiarare di aver ascoltato con meraviglia e con la massima attenzione gli interventi dei Consiglieri Nolli e Daniele, ritiene che la maggioranza ha messo in atto una linea politica tendente a ridurre tutte le questioni all'occupazione di spazi politici. Continuando, afferma che la conduzione dei lavori del Consiglio regionale è stata sempre informata al massimo equilibrio, ponendosi al di sopra delle parti. Ricorda, poi, che la scelta politica del progetto di Democrazia Europea, fu fatta in tempi non sospetti, come è ben noto all'Assemblea. Concludendo, ribadisce che Democrazia Europea esercita la sua azione politica attraverso il Presidente del Gruppo ed afferma che le attuali regole che disciplinano il Consiglio regionale gli consentono di restare in carica e che, se si intende sostituirlo, bisogna modificare il Regolamento interno del Consiglio regionale.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Vice Presidente Valiante, che ne ha fatto richiesta.

Valiante, Vice Presidente della Giunta Regionale: Nel precisare che la richiesta di inversione è stata da lui formulata nel momento opportuno perché, diversamente, anticipandola, si poteva dare l'impressione che si avesse l'intenzione di strozzare il dibattito mentre si discuteva di argomenti delicati, conclude, sottolineando l'importanza dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'anno finanziario 2002.

Alle ore 20,59, assume la Presidenza il Vice Presidente Ferraiuolo.

(Fuori microfono, si levano proteste dai banchi perché il Presidente stava per porre in votazione l'inversione dell'ordine del giorno)

Bianco, Presidente del Gruppo di forza Italia: Chiede di intervenire per chiedere alcune delucidazioni al Vice Presidente Valiante.

(Fuori microfono il Consigliere Ronghi protesta perché pur essendosi prenotato più volte, non gli viene concessa la parola e il Consigliere Smimmero, sempre fuori microfono, chiede di intervenire per fatto personale).

Ronghi, Presidente del gruppo di alleanza Nazionale: Nel sottolineare come l'andamento dei lavori stia deludendo tutte le aspettative create dal dibattito politico del 5 febbraio, ritiene che, prima di qualsiasi atto, sia necessario completare nella loro composizione gli organi consiliari. Continuando, nell'esprimere perplessità circa i contenuti sul disegno di legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2002, ritiene che l'intervento del Consigliere Daniele, pur avendo posto questioni di grande spessore politico, non abbia risolto il vero problema che è quello della sfiducia al Presidente Zinzi. Concludendo, si dichiara favorevole all'inversione dell'ordine dei lavori per il solo disegno di legge sull'autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'anno 2002, e disponibile ad affrontare le questioni poste dal Consigliere Daniele.

Presidente Ferraiuolo: Concede la parola al Consigliere Martusciello, che ne ha fatto richiesta.

Martusciello, Rappresentante del Gruppo di Forza Italia: Invita il Presidente a mettere in votazione l'inversione dell'ordine del giorno per esaminare il solo disegno di legge "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2002".

Presidente Ferraiuolo: Concede la parola al Vice Presidente Valiante, che ne ha fatto richiesta.

Valiante, Vice Presidente della Giunta Regionale: Dichiaro di aver già modificato la sua richiesta di inversione dell'ordine del giorno nel senso di anticipare solo l'esame del disegno di legge relativo all'autorizzazione all'esercizio provvisorio.

Presidente Ferraiuolo: Pone in votazione l'inversione dell'ordine del giorno, così come proposto dal Vice Presidente Valiante, per alzata di mano.

Il Consiglio Regionale approva a maggioranza.

Presidente Ferraiuolo: Pone in discussione il punto 12 dell'ordine del giorno ad oggetto: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2002". Concede la parola all'Assessore Anzalone per la relazione.

Anzalone, Assessore al Bilancio: Nel ringraziare i Consiglieri per aver consentito la discussione del disegno di legge, ne illustra i contenuti, ricordando che si tratta di un deliberato di Giunta assunto il 27 dicembre con il quale si propone l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2002. Continuando, ricorda

che la Giunta regionale non ha ancora approvato il Bilancio di previsione 2002 in quanto, in applicazione del decreto legislativo 76/2000 e per acquisire i vantaggi della premialità europea e nazionale, esso dovrà essere redatto e presentato nelle forme previste dalla nuova normativa sulla contabilità regionale che, come è noto, è stata già approvata ed ha ricevuto anche il parere positivo della Commissione al Bilancio del Consiglio Regionale.

Concludendo, legge il testo dell'art. 1 della legge.

(Fuori microfono, molti Consiglieri invitano l'Assessore a interrompere la lettura).

Presidente Ferraiuolo: Nel comunicare che il disegno di legge in esame, ha avuto il parere favorevole della II° Commissione a maggioranza, con l'astensione del Consigliere D'Ercole, pone in votazione l'emendamento Reg. Gen. n. 1/152 all'art. 1:

dopo le parole fino al sostituire le parole "28 febbraio 2002" con le parole "31 marzo 2002"

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei Gruppi dell'opposizione.

Presidente Ferraiuolo: Pone in votazione l'art. 1 così come emendato, che viene riportato in quel che segue:

1. Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Regionale e dell'articolo 33 della legge regionale 27 luglio 1978 n. 20, la Giunta Regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente dall'01 gennaio 2002 fino al 31 marzo 2002 il Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2002, secondo gli stati di previsione del Bilancio annuale 2001, approvato con legge regionale 11 agosto 2001 n. 11 e del primo provvedimento di variazione 2001 approvato con legge regionale 24 novembre 2001 n. 18 ed in ragione delle ulteriori variazioni intervenute ai sensi e per gli effetti delle disposizioni ex articolo 35 ultimo comma della legge regionale 27 luglio 1978 n. 20 come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 16 giugno 1992 n. 3.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

Presidente Ferraiuolo: Pone in votazione l'art. 2, che viene riportato in quel che segue:

La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 43 e 45 dello Statuto regionale, ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con effetto dal 1° gennaio 2002.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

Presidente Ferraiuolo: Nel porre in votazione la legge nel suo complesso per appello nominale, invita il Consigliere più giovane per età a chiamare l'appello.

D'Acunzi, Consigliere Segretario f.f.: Chiama l'appello e comunica l'esito della votazione al Presidente.

Presidente Ferraiuolo: Proclama l'esito della votazione:

- **Presenti:** 34;

- **Astenuti:** 4;

- **Votanti:** 30;

- **Favorevoli:** 30;

- **Contrari:** 0.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Presidente Ferraiuolo: **Concede la** parola al Consigliere Martusciello, che ne ha fatto richiesta.

Martusciello, Rappresentante del Gruppo di Forza Italia: Sottolinea che il disegno di legge è stato approvato grazie alla presenza in Aula dei Consiglieri di opposizione che hanno consentito il raggiungimento del numero legale.

Presidente Ferraiuolo: Alle ore 21,28, chiude i lavori ed aggiorna il Consiglio alla seduta già prefissata per domani, 15 febbraio, alle ore 15,00.